MINISTERO DELLA CULTURA

Musei Reali Torino

1724 2024 300 MUSEO DI ANTICHITÀ DI TORINO

ACCADE NEL MUSEO DI ANTICHITÀ

I-X secolo d.C.

I Prima citazione di Industria (Plinio, NH, I, 3, 5)

II Menzione dei sacerdoti Pastophoroi (Apuleio, Met., I ult)

IV-V Menzione della chiesa paleocristiana riferita agli Industriensibus e Titolatura della Pieve a San Giovanni Battista

X Menzione della plebs Dustria (diploma dell'Imperatore Ottone III del 31 dicembre 997). In un codice vaticano del secolo X la pieve di Dustria è citata insieme con altre nove pievi del vescovato vercellese

1600

1612 1631 I Savoia acquistano opere quali l'Osiride Chronokrator, la Mensa Isiaca, l'Iside Cabalistica

1603 1608 Rinvenimento a Odalengo Piccolo (AL), di una lapide del quattuorvio Lollius Masculus, originario di Bodincomagus. Horatio Navazzotti (Gioimenti boscarecci, 1608) menziona le "ruine dilla città d'Industria, detta altre volte Bodincomago, dove hora è il piano di Monteu"

1655 1720 In documenti e manoscritti sono menzionati numerosi ritrovamenti di metalli e marmi nel territorio di Monteu da Po

1700

1724 **Nasce il Museo di Antichità nella Regia Università in via Po ad opera di Scipione Maffei**

1739 1743 Giuseppe Rivautella e Giovanni Ricolvi sono nominati assistenti del Museo di Antichità della Regia Università

1746 Giuseppe Bartoli riceve l'incarico di riallestire il Museo di Antichità alla luce delle recenti acquisizioni

1739 1743 Prime indagini di Giuseppe Rivautella e Giovanni Ricolvi e loro pubblicazione dei Marmora Taurinensia sul lapidario del Museo di Antichità: il rinvenimento di materiali importanti come il tripode e l'iscrizione dei sacerdoti Pastophori Industrienses permette di riconoscere definitivamente il sito come l'antica Industria

1744 2 maggio: Rivautella e Ricolvi, assistenti del Museo di Antichità, ricevono dal Magistrato della Riforma dell'Università l'incarico di continuare le indagini sul sito

1749 Scipione Maffei pubblica l'appendice Museum Taurinense al suo Museum Veronense, in cui menziona l'iscrizione dei Pastophori. L'identificazione di Industria conosce una grande eco internazionale

1750 1752 **1750**: si progetta un "giardino della cultura" al Valentino, con trasferimento del Museo di Antichità e il Re invia in Asia e in Egitto il padovano Vitaliano Donati per incrementare la collezione.
1751: Bartoli viene nominato primo Antiquario Regio (Direttore) del Museo di Antichità.
1752: l'inventario del Museo di Antichità di Rivautella reca diversi materiali provenienti da Industria

1752 1778 Bartoli amplia il Monetiere del Museo (anche con i ritrovamenti di Industria), si acquisiscono il Mosaico di Orfeo da Cagliari e la collezione cuneese del Conte Giuseppe Alfazio Grimaldi di Bellino

1750 1752 I conti di Saint-Laurent e Caissotti con lettere del maggio 1752 si offrono di aiutare Rivautella nelle sue investigazioni. Il capitano Ronzini dell'esercito sabaudo effettua i rilievi degli scavi

1752 1778 Vengono effettuate indagini autonome da Don Novarese curato di Cocconito, dal nipote Giorgio Antonio Faldella di Brozolo e da Giuseppe Antonio Nazaro e Giuseppe Serra

1779 Il Direttore del Museo di Antichità, Bartoli, e il conservatore Rivautella, si rivolgono al Re affinché proibisca "la continuazione degli scavi praticati dai privati nel sito d'Industria" (dicembre 1779) ma gli scavi abusivi continuano per tutto il secolo

1788 È nominato Direttore del Museo il Conte Vincenzo Ferdinando Tarino di Cossombrato.
Si procede all'acquisizione della collezione dell'abate Carlo Antonio Pullini di Sant'Antonino che racchiude numerosi bronzetti di probabile provenienza industriense

1798 1799 Dominio napoleonico: è nominata una Commissione d'arte, di cui fa parte Tarino, per selezionare gli "oggetti di scienza e d'arte" del Museo di Antichità da portare a Parigi tra cui il tripode, il fulmine in bronzo dorato, il torso di Fauno, il delfino provenienti da Industria

1800

1816 Ludovico Costa, incaricato dal Re di riportare a Torino le opere trafugate da Napoleone, di 85 oggetti archeologici confluiti al Louvre, riesce a riportarne solo 16

1823 1824 Nasce il Museo Egizio: Re Carlo Felice acquista (29 dicembre 1823) la collezione egizia di Bernardino Drovetti collocandola nel Palazzo dei Nobili. Avvia le trattative per l'acquisto della collezione di Luigi Moschini, con manufatti dalla Magna Grecia, Sicilia ed Etruria

1826 Viene nominato Direttore del Museo di Antichità il Prof. Pietro Ignazio Barucchi

1832 1836 Il Museo di Antichità è trasferito nel Palazzo dei Nobili vicino all'Accademia delle Scienze e si crea il Regio Museo di Antichità Greche Romane ed Egizio. Il 1 luglio 1834 è redatto il primo inventario unico del museo. Viene nominato Direttore Francesco Barucchi (1835)

1852 1865 Viene nominato Direttore l'egittologo Pier Camillo Orcurti e assistente del Museo di Antichità il perugino Ariodante Fabretti, che redige l'inventario delle opere c.d. Vecchio Fondo.

1808 1811 Bernardino Morra di Lauriano intraprende scavi e raccolta di materiali ed effettua i primi rilievi noti nell'area della c.d. Torre. Le ricerche sono sottoposte al vaglio di una commissione dell'Accademia delle Scienze di Torino

1832 1836 Rinvenimenti di abitazioni private e, entro un pozzo, di materiali in bronzo e metallo fra cui una testa leonina, una protome di una fontana durante i lavori per la costruzione della SP Torino - Casale

1875 1878 Scavi SPABA di Fabretti presso la Pieve di S. Giovanni di Lustria, presso la c.d. Torre e la strada comunale per Monteu da Po

1895 1908 Nel 1903, scavi non controllati ad Est della strada comunale fra la SP To-Casale e Monteu, all'altezza del Serapeion: si rinvengono ambienti con pavimenti a mosaico in tessere bianche e nere.
Nel 1907 Scavi SPABA lungo la strada per Monteu, ad W di questa e a S del Serapeion, in area non intaccata da tombaroli, e a N della SP per Casale, presso la pieve di S. Giovanni Battista: emergono articolate abitazioni e resti di una fognatura orientata NS oltre a materiali architettonici e scultorei. La SPABA completa la prima planimetria complessiva della città romana

1900

1875 1878 Ariodante Fabretti è nominato Direttore del Museo di Antichità: incrementa e organizza la collezione numismatica ed etrusca; provvede a creare una rete di relazioni sul territorio piemontese, fondando nel 1874 la Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti (SPABA) e provvedendo a un nuovo riallestimento del Museo

1895 1908 L'egittologo Ernesto Schiaparelli diventa Direttore: incrementa la collezione egizia e acquisisce quella civica di preistoria, dono di Bartolomeo Gastaldi.
Si provvede al riallestimento del museo con consistenti interventi di eliminazione dei restauri seicentesch. Nel 1908 il direttore diventa anche Soprintendente per la nuova Regia Soprintendenza Archeologica per il Piemonte e la Liguria

1911 1929 L'egittologo Pietro Barocelli è nominato funzionario della Regia Sopraintendenza e da quel momento si dedica all'archeologia del territorio piemontese e ligure.
Il Museo di Antichità si arricchisce di materiali piemontesi e liguri, in un ventennio quasi raddoppiati; lo spazio espositivo inizia ad essere esiguo

1939 1945 Viene nominato Direttore del Museo di Antichità Giulio Farina: intensifica i rapporti di scambio con il Museo della Città (Palazzo Madama).
Carlo Carducci viene nominato Sopraintendente: nel 1939 scrive una nuova guida del Museo di Antichità.
Il Museo di Antichità e il Museo Egizio si separano formalmente, ma rimangono nella stessa sede

1911 1914 Tracciato della ferrovia Chivasso-Asti: è eseguita una trincea larga 6 m a cavallo della ferrovia.
Si ritrovano abitazioni con lo stesso orientamento delle precedenti e un tratto di cardine NS.
1914: tra Cascina Nuova e SP Chivasso-Casale viene ritrovato il cippo marmoreo citante la dedica della plebs urbana del monumento a C. Avillius Gavianus

1939 1945 Seconda Guerra Mondiale, gli scavi sono sospesi

1948 1957 Interventi della Sovraintendenza alle antichità presso la c.d. torre, ancora ritenuta tale

1961 1963 Scavi dell'Università di Torino diretti da Giorgio Gullini per verificare i dati dello scavo del conte Morra. Si identifica l'area della Torre come un santuario dedicato a divinità del mondo greco-orientale nelle strutture chiamate "teatro" dal Morra, e si datano ad epoca adrianea. Viene emanato il primo Decreto Ministeriale che definisce l'area di notevole interesse archeologico (D.M. 1/3/1963)

1966 1979 Interventi della Soprintendenza verso ovest presso il c.d. Iseion (tempio rettangolare) e abitazioni adiacenti la ferrovia, per chiarire le fasi edilizie dell'area sacra e comprendere il contesto urbanistico; saggi ad est del tempio a emiciclo. Scavi (1977-79) nell'area della Casa del Mastro (vicino agli scavi Fabretti) e a nord della SS Torino-Casale: emergono edifici con ambienti riscaldati e una fornace

1948 1963 Allestimento di Aldo Morbelli nel Secondo Dopoguerra.
Allestimento della Soprintendenza ad opera dell'architetto Caterina Fiorio

1977 1979 Trasferimento del Museo di Antichità nelle c.d. Orangeries, le serre di Palazzo Reale parallele a Corso Regina Margherita

1981 2003 **1989**: inaugurazione della sezione sulle collezioni sabaude e del Mediterraneo antico (c.d. Settore Collezioni)
1998: inaugurazione del c.d. Padiglione Territorio ad opera degli architetti Gabetti e Isola con le collezioni piemontesi

2000

2010 2013 La collezione di marmi raccolta da Morra di Lauriano viene acquisita dal Museo: ad essa è dedicata la mostra "Un abile dilettante. Il lapidario Morra di Lauriano da Industria" (Museo di Antichità di Torino, 15 dicembre 2012 – 5 maggio 2013).
Inaugurazione della sezione c.d. Archeologia a Torino

2014 **Nasce il Polo Reale (ora Musei Reali): il Museo di Antichità entra a far parte del complesso**

2011 2018 La Soprintendenza avvia opere di restauro e sondaggi delle Insulae I e II e scavi d'emergenza nella parte settentrionale della città antica che rivela ulteriori strutture romane

2022 L'area archeologica di Industria è assegnata alla Direzione Regionale Musei del Piemonte

1981 2003 Scavi della Soprintendenza, in collaborazione con l'Università di Torino, per identificare i quartieri centrali: due insulae (I e II) separate da un cardine, alcune con porticati e botteghe fronte strada. Nell'area della Pieve di San Giovanni necropoli di IV secolo; in alcuni settori della città una frequentazione fino al VI secolo.

oggi

2022 22 aprile 2024: inaugurazione della mostra "La Scandalosa e la Magnifica".
Si avvia lo studio progettuale per il restyling del Padiglione Territorio sull'Archeologia in Piemonte

In sinergia Direzione Regionale Musei, Comune di Monteu da Po, Politecnico di Torino, Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Torino, University of California partono vari progetti di valorizzazione e ricerca

ACCADE A INDUSTRIA